IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.55; mattino e sera con una spedizione al giorno fi r. 4.60, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 — comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni (da pubblicarsi riservata l'adesione o revisione redazionale) fino a 5 righe f. 2, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. ...

Anno XVIII. Plenilunio — Leva il sole ore 7.14, tramonta ore 4.17 Trieste, Mercoledì 22 Novembre 1899. Oggi: S. Cecilia. — Domani: S. Clemente. N. 6527

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'incidente di Riva alla Camera italiana

Le dichiarazioni di Visconti-Venosta.

ROMA 21 (N). Prima che si aprisse la seduta odierna, si notava a Montecitorio una grande aspettativa e moltissimo interesse, dovendo svolgersi le interrogazioni sull'incidente di Riva, intorno al quale, secondo quanto affermano i deputati che ebbero occasione di conoscere le idee del governo, Visconti-Venosta sarebbe intenzionato di esprimersi con linguaggio risoluto ed energico.

La tribuna della stampa e quella pubblica sono più affollate del solito. Si commenta che nella tribuna diplomatica non vi sia nemmeno un solo rappresentante dell'ambasciata austriaca, mentre ieri, discutendosi le interpellanze sopra le relazioni commerciali italo-brasiliane, si trovò presente e vi rimase durante l'intiera discussione, il ministro brasiliano, accompagnato da un segretario di legazione.

Gli interroganti odierni sopra l'incidente di Riva, ammontano a dieci. Visconti-Venosta entra tenendo in mano un plico, e si reca al banco della presidenza a discorrere con Colombo. Quando Visconti-Venosta va al banco dei ministri e poi si alza per rispondere alle interrogazioni, si fa profondo, attentissimo silenzio.

Visconti-Venosta parla lentamente, in modo solenne, quasi pesasse le parole. Confermata la verità del fatto, dichiara che non si può, in principio, disconoscere il diritto dell'autorità locale di esercitare perquisizioni a bordo delle navi mercantili che si trovano nelle acque territoriali, per fatti che interessano l'ordine pubblico del territorio. Questa facoltà non può essere tolta che per speciali accordi. Tale era, particolarmente, la convenzione del marzo 1869 fra l'Italia e la Francia, che venne denunziata nel 1883 dal governo italiano. Ma se un diritto esiste, le convenzioni consolari ne sogliono regolare l'esercizio, e rimane sempre il giudizio sulla convenienza e sul modo di farvi ricorso. Ora il ministro non esita ad esprimere la sua opinione, che nella specie, le autorità locali di Riva abbiano in parte mancato e in parte ecceduto nella sostanza e nella forma *(bene)*. Il governo italiano ha già presentato a Vienna le sue osservazioni in proposito. Non dubita che quel governo le considererà con spirito corrispondente alle relazioni esistenti fra i due Stati *(approvazioni)*.

Da questo sunto ufficiale rileverete la gravità delle dichiarazioni fatte, specialmente considerando che chi parlava era il ministro degli esteri, in piena Camera, ed esprimeva il pensiero del Governo sopra un fatto implicante la responsabilità del Governo di uno Stato alleato. Fu sopratutto incisivo quando disse che ammesso pure il diritto dell'Austria a perquisire le navi mercantili nel lago di Garda, rimane il giudizio sulla convenienza e sul modo di ricorrervi. Il suo giudizio Visconti-Venosta lo dette subito con la frase successiva, laddove, producendo viva impressione, non esitò ad esprimere l'opinione che le autorità di Riva avevano in parte mancato, in parte ecceduto, non riuscendo interpreti dei buoni rapporti esistenti fra i due paesi. A questo punto da varie parti della Camera si grida: *bene, bravo!* Data la posizione di Visconti-Venosta, era difficile pretendere che dicesse di più. Non è questo il parere dell'on. *Del Balzo* che, appena il ministro ha finito, grida: Tutto va bene, ma è poco!

Rubini, ricordati particolarmente i fatti che diedero luogo al doloroso incidente, deplora che da uno Stato amico si usino modi lontani da quella cortesia e rispetto che ci sono dovuti *(bene)*. Confida che il Governo saprà ottenere quella doverosa riparazione, che può giovare ai buoni rapporti tra i due Stati *(approvazioni)*.

Anche Rubini è molto ascoltato, e riscuote approvazioni specialmente alla seguente frase: L'incidente di Riva non corrisponde affatto alle consuetudini vigenti nelle relazioni fra Stati che reciprocamente si rispettano e si stimano.

Gorio, uno degli interroganti, rinuncia alla parola.

Bonardi, ex sottosegretario alla Giustizia nel primo ministero Pelloux, conquista subito l'attenzione della Camera per la parola vibrata, vigorosa e competentissima. Dice che il fatto di Riva è gravissimo perchè costituisce una violazione di consuetudine da lungo tempo osservata, per la quale la polizia austriaca mai procedeva a perquisizioni od arresti sopra i piroscafi postali sul Garda. La violazione odierna è aggravata dalla premeditazione dell'apparato di forza che la compiè, dall'arresto anche del capitano del piroscafo, che era nel suo diritto, difendendo l'inviolabilità della nave e della bandiera nazionale *(bene, approvazioni)*. Essendo cessata la flagranza del reato, nulla giustificava simile procedimento; ma pare che di proposito l'autorità politica austriaca abbia voluto rompere i rapporti di buon vicinato che esistono presso tutti gli stati confinanti, ma che sono un dovere fra le nazioni alleate *(impressione)*. Ricorda che la Società privata Manzilli, che esercita il trasporto della posta e la navigazione del lago di Garda, disimpegna un servizio pubblico, per conto dello Stato, in forza di una legge; deve quindi essere tutelata contro ogni sopruso *(bravo)*. Confida che il ministro degli esteri esigerà dal Governo di Vienna quella riparazione che ci è dovuta. Soggiunge che sarebbe opportuno che le nostre autorità politiche vigilassero meglio sui rapporti dei nostri connazionali con le autorità politiche austriache, procurando di prevenire il verificarsi di così gravi incidenti. I dissensi fra la Società di navigazione sul Garda e le autorità austriache datano da tempo; sarebbe stato bene che le autorità nostre avessero impedito che si convertissero in aperto conflitto, non perchè io concepisca timore per il mio paese di fronte all'Austria, ma per salvaguardia e rispetto del decoro nazionale.

Barzilai comincia dicendosi parzialmente soddisfatto delle dichiarazioni di Visconti-Venosta, perchè riconobbe che l'Austria ha mancato e annunciò che si erano chieste spiegazioni. Soggiunge che dal punto di vista giuridico, è esatto che non esiste l'extraterritorialità per le navi commerciali. Ricorda però la convenzione, stipulata appunto dal marchese Visconti-Venosta col conte Wimpfen, per l'Austria, nel 1874, il cui articolo 16° suona così: I funzionari d'ordine giudiziario, le guardie e gli impiegati delle dogane, non potranno in alcun modo operare visite nè ricerche a bordo delle navi, senza darne anticipatamente avviso al Console della nazione alla quale i navigli appartengono, affinchè possa assistere alla visita *(impressione)*. Barzilai continua quindi dicendo che vi fu violazione premeditata, aperta e palese di quella convenzione internazionale; violazione che reclama soddisfazione precisa dal lato politico. Rileva la stranezza del ripetersi, tra alleati, di simili fatti, la sola giustificazione per l'Austria essendo il contegno remissivo di parecchi ministri italiani. Rammenta i continui incidenti contro la nazionalità italiana, e stigmatizza lo spettacolo che per tre giorni fu tollerato a Trieste, nel settembre dello scorso anno. Prosegue rammentando come pochi giorni dopo quegli avvenimenti, l'on. Socci interpellò il Governo sopra l'episodio del Politeama Cescutti di Pola, ove in quadri plastici, esposti agli occhi dei marinai dell'i. r. flotta, si calpestava figuratamente la bandiera italiana. La risposta, che allora il ministro diede all'on. Socci, fu blanda e remissiva perchè appunto si trattava di dimostrazioni figurative. Così di remissività in remissività, oggi dalle dimostrazioni figurative siamo arrivati agli oltraggi e alle violazioni reali. Se è questo il modo in cui l'Austria comprende la propria qualità di alleata, noi dobbiamo rilevare che l'alleanza non significa usurpazione di quei diritti che appunto in virtù dell'alleanza dovrebbero essere maggiormente rispettati *(approvazioni)*.

Lucchini svolge questo concetto: Il fatto che il Governo austriaco non sentì il dovere di sconfessare pubblicamente i suoi agenti di Riva, accresce la gravità dell'incidente.

Podestà esordisce dicendo che si alza a parlare in difesa della nostra bandiera, e della dignità e dell'amor proprio nazionale. Oltre a ciò fu spinto ad interrogare il Governo perchè informato dell'incidente dal suo amico dott. Belfanti, fratello dell'arrestato, entrambi giovani di specchiata onestà. Si unisce alle osservazioni e alle proteste dei precedenti oratori, dichiarando di non essere soddisfatto delle risposte ottenute.

Lucchini e *Barzilai* trasformano le loro interrogazioni in interpellanze, desiderando conoscere l'ulteriore svolgimento della vertenza.

Dopo breve discussione si approvano i progetti per il riconoscimento della campagna di Mentana come guerra nazionale; per l'estensione del servizio della Società *Puglia* nell'Adriatico, con raccomandazione di attuare un servizio settimanale fra la Puglia e la Dalmazia; e le modificazioni al regolamento sulle servitù militari.

L'approvazione del progetto sul riconoscimento della campagna di Mentana, produce generale soddisfazione. Nella discussione del progetto sulle modificazioni alla legge sulle servitù militari, gli on. Brunialti e Lucchini domandano che si conceda maggiore facilità nell'apertura di strade alla frontiera orientale. Il ministro Mirri, trincerandosi dietro le ragioni di strategia, non accolse le richieste ma acconsentì ad introdurre nella formazione del regolamento alcune disposizioni per le quali le popolazioni venete della frontiera troveranno qualche giovamento.

Pelloux infine dichiara di non poter, per ora, rispondere all'interpellanza presentata ieri da De Felice circa i fatti che risultarono dal processo Notarbartolo.

In seguito a richiesta di Giolitti, il presidente dice che martedì prossimo si potrà cominciare la discussione dei bilanci. Domani la Camera si riunirà in Comitato segreto per discutere la questione dell'aula.

ROMA 21 (N). La Commissione al bilancio nominò Rubini presidente, Fortis e Chimirri vice-presidenti, Fasce, Tripepi e Cambray-Digny, segretari.

Commenti alle dichiarazioni di Visconti-Venosta. ROMA 21 (N). L'ufficiosa *Italie* dice che Visconti-Venosta oggi contentò i guardiani più gelosamente scrupolosi degli interessi e dei diritti della nazionalità italiana.

La *Tribuna* dedica l'articolo di fondo all'incidente di Riva, polemizzando con Visconti-Venosta circa il diritto dell'extraterritorialità delle navi mercantili nei porti esteri.

Nei circoli parlamentari stasera si notava che Visconti-Venosta lasciò che tutti gli oratori attaccassero violentemente l'Austria e dessero alle sue parole l'interpretazione più lata, senza riprendere la parola. Stasera il corrispondente romano della *Wiener Allgemeine Zeitung*, di cui voi riproduceste il telegramma, non potrà dire che l'incidente di Riva non abbia prodotto sensazione!

Parlamento austriaco. VIENNA 21 (N). *Camera dei deputati.* La seduta incomincia all'1 e un quarto pom. Fra gli esibiti figura una nota del presidente dei ministri comunicante che, giusta autografo imperiale del 19 corr., le Delegazioni furono convocate per il 30 corr. a Vienna.

Vukovic presenta una proposta relativa al promovimento della navigazione mercantile; inoltre una proposta chiedente che si pratichino lavori per profondare i porti della Dalmazia.

Schönerer avanza una proposta, nella quale domanda che si proceda giudiziariamente contro tutti i responsabili del crac della Cassa di risparmio galiziana. Questa proposta è appoggiata dai polacchi, dagli czechi e dai socialisti.

Kaiser propone di istituire una commissione con l'incarico di attivare un'inchiesta sulla faccenda della Cassa di risparmio galiziana. Pessler propone che l'incartamento del processo contro i panamisti polacchi sia trasmesso al procuratore generale.

Panizza presenta un'interpellanza sull'incidente di Riva. Kathrein interpella circa soprusi a danno della popolazione cattolica nella Stiria.

Continua la discussione sulle proposte di mettere in istato d'accusa il ministero Thun per abuso del § 14.

Zeller osserva che il conte Thun non emanò i decreti-legge perchè il Parlamento era aggiornato, ma aggiornò la Camera per poter emanare i decreti-legge. Quindi egli merita una punizione se non si vuole che sia turbato il senso di giustizia della popolazione e della casta dei giudici.

Schönerer dice che il 99 per cento delle ordinanze emanate sulla base del § 14 sono abusive; per questo l'accusa contro il ministero Thun è pienamente giustificata. Rispetto al ministero Clary, Schönerer dice: Che il conte Clary voglia rispettare i diritti del popolo tedesco glielo crederò soltanto quando egli darà qualche segno di vita anche in riguardo nazionale. Fino a tanto che egli non si interesserà maggiormente per i diritti nazionali del popolo tedesco, il conte Clary, per me, resterà un clericale tedesco. Infine Schönerer domanda che la sua proposta d'accusa venga pertrattata separatamente perchè si possa vedere chi la appoggerà.

Dyk (czeco) dichiara che gli czechi ritengono superfluo il § 14; quindi ne propongono l'abolizione. Critica le proposte d'accusa e rileva come strano il fatto che due dei ministri contro i quali quelle proposte sono dirette, siedano ancora nel banco dei ministri e vengano appoggiati con tanto fervore dalla Sinistra. Ricorda gli episodi dell'ostruzionismo e dice che tutte le azioni degli ostruzionisti presentavano gli estremi del crimine di pubblica violenza commesso mediante la perturbazione violenta delle discussioni dell'assemblea legislativa.

A questo punto la discussione è rinviata. La prossima seduta si terrà domani. All'ordine del giorno figureranno i seguenti oggetti: Continuazione della discussione sulle proposte d'accusa contro il ministero Thun. Prima lettura delle proposte relative al compromesso. Prima lettura del progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio.

VIENNA 21 (N). Prima dell'odierna seduta della Camera, i capi di tutti i partiti si radunarono, in seguito ad invito del presidente dott. Fuchs, nella cancelleria della presidenza, per deliberare circa il programma dei lavori per le prossime sedute. Dopo una conferenza di un'ora, si decise d'incominciare, dopo esaurite le proposte di mettere in istato d'accusa il gabinetto Thun, la discussione circa le disposizioni riflettenti il compromesso, decretate sulla base del paragrafo 14, e quindi di passare alla prima lettura del disegno di legge relativo al conteggio definitivo del dazio consumo con l'Ungheria.

Le commissioni parlamentari. VIENNA 21 (N). La commissione alle competenze, che doveva costituirsi stamane, non potè tener seduta non essendo i deputati intervenuti in numero legale.

Prima della seduta della Camera si costituì la commissione per il compromesso eleggendo a presidente Bilinski ed a vice-presidente Menger.

La commissione per la revisione del § 14 continuò stamane le sue discussioni sotto la presidenza del barone Dipauli; intervennero alla seduta anche i ministri Clary e Kindinger.

Il deputato Pommer dichiarò che se non verrà approvata la proposta di abolire completamente il § 14, egli proporrà alcune modificazioni al testo proposto dall'onorevole Grabmayr per il nuovo § 14. In particolare dovrebbe essere esclusa l'applicazione di questo paragrafo alla leva dei coscritti in tempo di pace ed alle disposizioni relative ai rapporti fra l'Austria e l'Ungheria.

Parlarono ancora Milewski e Grabmayr; indi si chiuse la discussione.

Questa sera la commissione per la revisione del § 14 tenne un'altra seduta in cui, dopo lunga discussione, con voti 28 contro 8, fu deliberato di istituire un sotto-comitato con l'incarico di esaminare tutte le proposte ch'erano state rimesse alla commissione. Il sotto-comitato dovrà riferire al più tardi per martedì prossimo.

La questione delle quote. VIENNA 21 (B). I membri della deputazione austriaca alle quote sono partiti alle 4 pom. per Budapest.

BUDAPEST 21 (N). L'agenzia telegrafica ufficiale annuncia che i sottocomitati delle due deputazioni alle quote si raduneranno domani alle 12 meridiane ad una conferenza comune. La deputazione ungherese alle quote terrà poi all'1 pom. una seduta nella quale il suo sottocomitato riferirà sulle trattative col sottocomitato austriaco.

BUDAPEST 21 (N). L'inatteso cambiamento della situazione nella questione delle quote ha fatto ottima impressione nei circoli politici e parlamentari. E' generale il convincimento che nelle trattative di domani delle deputazioni alle quote e dei rispettivi sottocomitati si raggiungerà un accordo. Gli ungheresi insisteranno perchè per l'Ungheria venga fissata la quota del 34·37, mentre gli austriaci domanderanno il 34·40. Si crede che le due deputazioni finiranno coll'accordarsi per il 34·38.

Le conferenze dell'imperatore con i fiduciari dei partiti parlamentari. VIENNA 21 (N). L'imperatore ha ricevuto oggi in udienza il dott. Engel, capo del *club* giovane czeco, il dott. Ebenhoch (tedesco-clericale), il dott. Funke e dott. Pergelt (tedeschi-progressisti) ed il dott. Prade e Kaiser (tedeschi-nazionali). Ai deputati tedeschi l'imperatore dichiarò che nelle attuali condizioni soltanto un ministero d'impiegati potrà riuscire a ristabilire il normale funzionamento della Camera. Perciò l'imperatore annette grandissima importanza acchè il ministero Clary rimanga al potere fino a tanto che saranno risolte le questioni pendenti e di somma urgenza per lo Stato. Per l'avvenire l'imperatore si riserva ulteriori provvedimenti. Nelle odierne udienze non si fece motto della coalizione tedesco-czeco-polacca di cui si parlava nella scorsa settimana.

Il dott. Funche dichiarò all'imperatore che i tedeschi della Boemia vogliono soltanto l'equiparazione e non l'egemonia, ma che non tollereranno nemmeno il predominio degli czechi. Perciò i tedeschi si opporranno sempre all'attuazione del diritto di Stato boemo agognato dagli czechi. Al dott. Prade l'imperatore espresse il desiderio che la pace nazionale fra le due nazionalità venisse ristabilita quanto prima. I deputati Prade e Kaiser dichiararono ch'essi voteranno il bilancio provvisorio. Circa il compromesso essi non poterono dare alcuna assicurazione, essendochè nelle questioni inerenti esistono differenze d'opinioni ed antagonismi d'interessi fra gli agrari e gl'industriali.

Al dott. Engel l'imperatore dichiarò di essersi convinto che attualmente l'unico Governo possibile è quello d'un ministero d'impiegati; in seguito si troverà modo di accontentare i desideri degli czechi anche riguardo alla composizione del gabinetto. Il dott. Engel parlò del malcontento che regna nel popolo e fra i deputati czechi, profondamente offesi dalla revoca delle ordinanze sulle lingue. Engel dichiarò che perciò i deputati czechi non possono corrispondere ai desideri della Corona; soggiunse di non poter fare dichiarazioni impegnative e di voler esporre nella seduta di domani del *club* giovane czeco le intenzioni dell'imperatore ai suoi colleghi.

Al dott. Ebenhoch l'imperatore espresse il suo malcontento perchè il partito cattolico popolare prende parte alla tattica della destra, diretta a impedire o ritardare la proficua attività del Governo e del Parlamento.

VIENNA 21 (N). Si dice che qualora i polacchi ed i clericali tedeschi cambiassero, in seguito all'intervento della Corona, il loro contegno verso il Governo, i giovani czechi passerebbero all'opposizione più energica ed all'occorrenza anche all'ostruzionismo.

La guerra anglo-boera.

NEL NATAL.

Piccoli scontri. — Scorrerie boere.

DURBAN 21 (N). Secondo un telegramma del *Natal Advertiser* da Estcourt, 700 boeri provenienti da Weenen occuparono ieri una forte posizione presso la fattoria Tumers sull'altipiano, a circa 14 miglia al sud di Estcourt ed al nord-ovest del fiume Mori. La fanteria inglese a cavallo ed i carabinieri di Estcourt attaccarono il nemico, il quale si ritirò con la perdita di tre uomini, fra i quali il loro comandante, e conducendo seco 200 capi di bestiame.

LONDRA 21 (N). La *Reuter* ha da Estcourt: Il nemico, che a 10 leghe al nord-ovest di Estcourt occupa forti posizioni, non si lascia attirare in campo aperto.

Si dice che al sud del fiume Mori siasi impegnato un combattimento, circa l'esito del quale mancano particolari.

I boeri accampati al sud di Ladysmith fecero venerdì scorrerie nelle fattorie vicine per rifornirsi di viveri e di bestiame.

L'avanzata di Joubert verso il sud.

LONDRA 21 (B). I giornali della sera pubblicano un telegramma da Estcourt, in data di ieri, in cui è detto essere probabile che Joubert con tutte le sue truppe avanzi verso il sud, nella direzione di Estcourt. Si ritiene che i boeri abbiano rinunciato all'assedio di Ladysmith.

Le pioggie.

LONDRA 21 (N). Lo *Standard* ha per via indiretta da Ladysmith in data di venerdì scorso: L'accampamento dei boer è molto danneggiato dalle pioggie dirotte che trasformano il terreno in una vera palude. Anche da parte inglese si conferma che i boeri ricevono giornalmente rinforzi.

Un treno blindato rimesso sul binario.

LONDRA 21 (B). La *Reuter* ha dalla città del Capo 16: Un treno corazzato che partito da Estcourt era stato fatto deragliare dai boeri il 15 corr., potè venir rimesso sul binario ed essere ricondotto a Estcourt.

ALLA FRONTIERA OCCIDENTALE.

Scaramucce.

Il bombardamento di Kimberley.

LONDRA 21 (B). Il *Daily News* ha da Kimberley 18: Un piccolo riparto di cavalleria, durante una cavalcata a scopo di ricognizione, fu attaccato dai boeri. Questi furono battuti e perdettero 12 uomini. Gli inglesi ebbero soltanto due feriti. Più tardi vi fu un combattimento presso la fattoria Carters. Gli inglesi perdettero 2 uomini; poscia si ritirarono.

Il bombardamento di Kimberley, con brevi interruzioni, continuò tutta la giornata; fu ucciso un indigeno.

Un assalto contro Kimberley.

LONDRA 21 (N). L'ultima notizia da Kimberley in data dell'11 corrente annuncia che i boeri hanno tentato contro la città un attacco sul serio. Essi apersero il fuoco alle 5.30 di mattina con 3 pezzi di artiglieria da 9, ai quali risposero subito i cannoni inglesi. Il cannoneggiamento reciproco durò a lungo. Nel frattempo un distaccamento di cavalleria boera, protetta dalla propria artiglieria, tentò di penetrare nella città. Un ben nudrito fuoco di moschetteria della guarnigione inglese portò però lo scompiglio nelle file boere; gli assalitori dovettero ritirarsi. Poco dopo cessò anche il fuoco delle artiglierie.

A Belmont.

LONDRA 21 (N). La *Reuter* ha da Oranje River in data di ieri che il numero dei boeri accampati presso Belmont è di 1200.

Una sconfitta dei boeri.

BERLINO 21 (N). I giornali hanno da Londra: Un dispaccio dalla Città del Capo annuncia che i boeri furono sconfitti dagli inglesi presso Kuruman nel Beciuana inglese. Mancano però particolari di questo combattimento.

ALLA FRONTIERA MERIDIONALE.

I boeri provvisti di tutto.

LONDRA 21 (N). La *Reuter* ha da Naaw-Port in data del 15 corr.: Si aspettano altri 1500 boeri per rinforzare i 1800 che occupano Colesberg. I boeri hanno buonissimi cavalli, munizioni abbondanti e 20 carri di vettovaglie. Hanno seco servi negri armati.

Gli africanders non danno retta ai boeri.

La *Reuter* ha dalla Città del Capo 16: Si conferma che ieri Colesberg fu occupata da 1300 boeri.

Si prevede imminente l'occupazione di Jamestoron da parte dei boeri. Un proclama dei boeri invitante gli *afrikanders* ad unirsi a loro non avuto alcun effetto.

Le miniere d'oro nel Transvaal.

CITTA' DEL CAPO 21 (N). Lo *Standard and Digger News* che si pubblica a Johannesburg dichiara infondata la notizia che il Governo del Transvaal faccia distruggere le miniere d'oro e aggiunge che nelle miniere si continua a lavorare. L'oro viene impiegato nelle spese per la difesa dell'indipendenza del paese. A guerra finita l'oro sarà rimborsato. Gli azionisti europei possono star tranquilli, che le miniere non saranno punto danneggiate.

Acquisto di navi da trasporto da parte dell'Inghilterra.

LONDRA 21 (N). Un'agenzia telegrafica pubblica un dispaccio da Washington annunciante che il Governo degli Stati Uniti ha venduto oggi all'Inghilterra tutte le navi superflue, le quali verranno adoperate dagli inglesi come navi da trasporto.

La Croce Rossa italiana e la guerra.

ROMA 21 (N). Il comitato centrale della Croce Rossa ha impartito tutte le disposizioni per il concentramento a Napoli e per la spedizione dei soccorsi destinati ai boeri ed inglesi nella guerra dell'Africa del Sud. I medicinali ed i preparati chirurgici destinati al Transvaal partiranno domani e l'invio a destinazione degli ospedali inglesi del Natal e della Colonia del Capo lascierà Napoli il giorno 2 del prossimo dicembre. Si calcola che tanto gli oggetti destinati ai boeri quanto quelli per gli inglesi giungeranno a destinazione verso la fine di dicembre.

Parlamento ungherese BUDAPEST 12 (N). *Camera dei deputati.* Si approva la proroga della convenzione finanziaria con la Croazia. Nel corso della discussione prese la parola anche il ministro per la Croazia e dichiarò di aver, durante i dodici anni dacchè egli è alla testa dell'amministrazione della Croazia, sempre diretto ogni sua cura a destare nel paese da lui governato l'affetto per l'Ungheria.

Alla fine della seduta alcuni deputati dell'Estrema Sinistra domandano, facendo

un gran chiasso, per qual motivo non si sia pertrattata oggi la relazione della deputazione alle quote.

Il presidente dei ministri de Szell risponde che domani no, ma forse doman l'altro il Governo potrà fare delle comunicazioni in proposito alla Camera esponendo le sue idee intorno ai provvedimenti da prendersi ulteriormente.

Prossima seduta giovedì.

Menelik aspira al Sudan. ROMA 21 (N). Una corrispondenza dal Cairo all'*Osservatore romano* torna a confermare le mire di Menelik sul Sudan, approfittando degli imbarazzi in cui si trova l'Inghilterra.

I confini fra l'Eritrea e il Sudan. ROMA 21 (N). L'*Agenzia italiana* scrive: Intorno alla venuta dell'inviato inglese sir Rold in Italia, per definire col nostro Governo la questione dei confini fra l'Eritrea e il Sudan, si sono fabbricate congetture molto lontane dal vero. Dopo la cessione e retrocessione di Cassala, restava necessariamente da regolarsi il confine della nostra colonia verso il Sudan. Conservando Cassala avremmo potuto mantenere per confine la linea dell'Atbara; avendola retroceduta è pur necessario definire il nuovo confine. Questa e non altra è la diretta missione di sir Rold. L'accordo sarà presto e completamente raggiunto.

La risposta al discorso della Corona italiana. ROMA 21 (N). L'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona sarà brevissimo. E' una pura parafrasi delle parole del re. L'accenno all'anno santo è così concepito: L'Italia vive in pace nel lavoro e nella libertà; essa ha saputo, sotto gli auspici della Vostra Casa, raggiungere il compimento dei suoi voti secolari, e mostrare al mondo ch'essa è degna di essere considerata tra le nazioni più educate e civili. E qui, in questa Roma, dove batte più gagliardo il cuore di lei, essa ha dato sempre esempio della più grande libertà religiosa, riaffermando per tal modo l'inviolabile fede in quegli impegni che abbiamo assunto dinanzi alla nostra coscienza e al mondo civile.

I ministri italiani a consiglio. ROMA 21 (N). Per domani sera è convocato il Consiglio dei ministri a Palazzo Braschi. Si occuperà dei lavori parlamentari.

Il ministero Pelloux e le elezioni generali. ROMA 21 (N). Siamo da capo ai ferri corti, poichè ogni giorno si attende alla Camera l'occasione di una battaglia campale che decida la lotta iniziatasi fra ministero ed opposizione con la nomina dell'on. Colombo a presidente della Camera, avvenuta, come rammenterete, con soli 4 voti di maggioranza.

Il ministero ed i suoi amici assicurano ora che l'on. Pelloux è preparato a tutto e che ogni cosa è pronta per fare le elezioni generali quandochessia. D'altra parte si assicura che il ministero non è concorde per le elezioni generali, quand'anche il re fosse disposto a consentirle. Cosa quest'ultima che da persone bene informate si ritiene inammissibile, poichè quasi tutti i personaggi ai quali il sovrano si è rivolto per consiglio hanno dichiarato che non ritengono l'attuale momento propizio per gettare il paese nell'agitazione della lotta elettorale.

L'esercizio provvisorio in Italia. — ROMA 21 (N). Come ebbi già a telegrafarvi ancor prima della riapertura della Camera, il Ministero è deciso a domandare l'esercizio provvisorio nella speranza che congiungendo ciò alla difficoltà di poter avere un'aula provvisoria pronta prima del prossimo febbraio, possa rimandare fino ad allora la continuazione dei lavori parlamentari. L'opposizione sarebbe decisa a quanto si vocifera a non concedere l'esercizio provvisorio se non sopra quei soli bilanci che non sarà possibile discutere prima delle vacanze.

Guglielmo II in Inghilterra. WINDSOR 21 (B). Dopo il *déjeuner* l'imperatore Guglielmo accompagnato dal principe di Galles e dal duca di Connaught fece una passeggiata nel parco, mentre anche l'imperatrice Augusta Vittoria andava pure a diporto separatamente coi principi Augusto Guglielmo ed Oscar. Tutti i personaggi si riunirono al the.

WINDSOR 21 (N). Questa sera si darà nella sala di San Giorgio un pranzo di gala per il quale si sono fatti grandi preparativi. La regina Vittoria riceverà gli ospiti nella grande sala dei ricevimenti. Un treno speciale condurrà da Londra a Windsor 70 membri del corpo diplomatico. Lo stesso treno ricondurrà dopo il pranzo gli invitati alla capitale.

Delle consorti dei diplomatici prenderà parte al pranzo soltanto la moglie dell'ambasciatore americano Choate.

Dopo il pranzo si darà nella sala di Waterloo un concerto sostenuto dalla orchestra di Corte.

Nell'Estremo Oriente. LONDRA 21 (B). Il *Times* ha da Tokio, 20: Il governatore generale dell'Indo-Cina comunicò all'inviato francese qui accreditato che i recenti fatti di Kwang-Ciu-Wan sono stati gonfiati in modo ridicolo. Le pretese persecuzioni dei cristiani non furono altro che alcuni colpi di mano di pirati i quali furono anche puniti. Fra l'ammiraglio francese Courejolles ed il rappresentante del Governo chinese regna perfetto accordo.

L'insurrezione nella Colombia. NUOVA YORK 21 (N). Un telegramma del *New York Herald* da Panama annuncia che le truppe governative hanno riportato, il 15 ed il 16 corrente presso Bucaramanga una vittoria decisiva sugli insorti. Questi ultimi avrebbero avuto 1000 morti e 2000 feriti.

L'accordo anglo-germanico per Samoa. LONDRA 21 (N). La convenzione stipulata fra l'Inghilterra e la Germania relativamente alle isole di Samoa è stata pubblicata oggi ufficialmente.

Il processo contro i cospiratori. PARIGI 21 (N). Nell'odierna udienza dell'Alta Corte di giustizia continuò l'interrogatorio degli accusati. Guérin dà ragguagli circa l'attività della Lega degli antisemiti a Parigi e nella provincia. Afferma che la Lega non esercitava agitazioni politiche e che aveva soltanto lo scopo di proteggere gli operai contro la potenza degli ebrei. Guérin dichiara che la Lega non aveva alcuna relazione con i legittimisti. Dice d'aver preso parte a parecchie dimostrazioni politiche, per protestare contro gli attacchi dei dreyfusiani contro l'esercito. Egli non agì però secondo accordi presi con Déroulède e non conosceva neppure l'intenzione di questo di marciare con le truppe all'Eliseo per rovesciare il regime attuale. Guérin dichiara di non aver mai fatto parte di alcun complotto e di non aver neppur saputo dell'esistenza d'una congiura. Passando all'affare del forte Chabrol, fa la storia dell'assedio descrivendo le sofferenze patite da lui e dai suoi compagni. Infine afferma di non aver mai tirato a palla contro gli organi di polizia.

Il presidente della *Jeunesse antisemite*, Dubuc dichiara di aver organizzato dimostrazioni soltanto contro la revisione del processo Dreyfus.

Il difensore Evain prega il procuratore generale Bernard di dare spiegazioni intorno una circostanza, la quale aggraverebbe l'accusa contro il suo patrocinato Dubuc. Il procuratore generale nega le spiegazioni richieste, ciò che provoca violenti proteste da parte dei senatori di destra e degli accusati.

Il presidente Fallières leva l'udienza fra rumori. La prossima udienza si terrà domani.

A Barcellona. MADRID 21 (N). Il presidente dei ministri Silvela dichiarò oggi alla Camera che il Governo, di fronte alle minaccie dell'opposizione, è deciso a mantenere a Barcellona lo stato d'assedio.

La morte del vice presidente degli Stati Uniti. NUOVA-YORK 21 (B). Stamane, a Peterson, è morto il vice presidente degli Stati Uniti, Howard.

Camera francese. PARIGI 21 (B). La Camera incominciò oggi la discussione del bilancio.

Fra sovrani e principi. ROMA 21 (N). I principi di Napoli partiranno il 24 per la loro residenza.

Scioperanti che vogliono andare a Parigi. BELFORT 21 (N). Oggi nel pomeriggio arrivarono qui da Auditcourt 1000 operai scioperanti che avevano l'intenzione di recarsi a Parigi. Il prefetto impedì loro di entrare nell'interno della città. Gli operai si sparpagliarono nei dintorni passandosi il tempo giocando ed accendendo fuochi, in attesa delle ulteriori determinazioni che saranno prese dai loro capi.

Smentita d'un convegno di Alessandro e Natalia. BELGRADO 21 (N). Da parte competente si dichiara assolutamente infondata la notizia diffusa dai giornali d'un imminente incontro di re Alessandro con la regina Natalia, sua madre.

Una missione russa in Abissinia. LONDRA 21 (B). Il *Times* ha da Odessa che il 19 è partita da colà per l'Abissinia una nuova missione speciale, guidata dai tenenti della guardia del corpo Dawidoff e Dragoroff.

Per la coniazione di pezzi da 5 corone. VIENNA 21 (N). Il ministero delle finanze ha avvisato la Banca austro-ungarica ch'esso verserà domani 10 milioni di fiorini in oro, valuta in corone, per lo scambio con argento. Con quest'argento si conieranno pezzi da 5 corone. Con ciò il Governo riscatta almeno una parte delle note di Stato che si trovano in circolazione, a malgrado del noto rifiuto della commissione di controllo del Debito di Stato.

L'oro che verrà versato domani proviene dalle esistenze di cassa.

In pari tempo il ministro ungherese delle finanze verserà alla Banca allo stesso scopo l'importo di 9.6 milioni di fiorini in oro.

Per la coniazione dei pezzi da 5 corone in oro, la Banca avrà per intanto a propria disposizione l'importo complessivo di circa 20 milioni di fiorini.

Frattanto la Camera approverà forse i disegni di legge relativi al compromesso con l'Ungheria e così sarà tolto alla commissione di controllo del Debito dello Stato il motivo col quale essa giustifica il suo rifiuto che aveva lo scopo di impedire il riscatto delle note di Stato.

Esaurito questo punto la Camera imprenderà contemporaneamente la prima lettura del bilancio provvisorio e del bilancio per il 1900. La proposta dei capi dei partiti tedeschi di pertrattare prima il bilancio provvisorio e di passare poi alla discussione del bilancio per il 1900 rimase in minoranza.

Per la ferrovia di Bagdad. FRANCOFORTE 21 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: La commissione tedesca, incaricata di studiare il terreno per la ferrovia da costruirsi fino a Bagdad ed a Bassora, è arrivata, dopo avere attraversato il deserto, in ottime condizioni a Mossul. Nei propri rapporti la commissione comunica di aver avuto dovunque un'accoglienza amichevole tanto da parte delle autorità quanto da parte della popolazione.

Le elezioni comunali di Graz. GRAZ 21 (N). Oggi seguirono le elezioni del terzo corpo per il consiglio comunale. Nessuno dei partiti che presero parte alla lotta elettorale ottenne la maggioranza assoluta. Perciò si renderà necessario il ballottaggio fra i candidati del partito socialista, di cui uno è il deputato alla Camera, Resel, e i candidati del comitato elettorale tedesco. Significante è la disfatta del partito tedesco nazionale antisemita e del suo capo Feichtinger.

Inaugurazione d'una ferrovia bulgara. SOFIA 21 (N). Oggi ebbe luogo la solenne inaugurazione della nuova ferrovia Roman-Plewna-Schumla, lunga 333 chilometri; intervennero alla solennità il principe, i ministri, il corpo diplomatico, numerosi deputati e grande folla.

Il processo Notarbartolo - Gravi deposizioni contro Palizzolo. MILANO 21 (N). L'udienza odierna del processo Notarbartolo fu emozionantissima per le gravi deposizioni di Peruzzi, ispettore di pubblica sicurezza, il quale affermò che il deputato Palizzolo manteneva relazioni con la maffia.

Il teste Diletti Salvatore, capostazione a Termini Imerese, dice che notò nel vagone ove stava il Notarbartolo un individuo sospetto che, secondo il figlio del Notarbartolo, sarebbe quel Fontana, rilasciato in libertà in sede istruttoria. Al teste sembra di aver riconosciuto il Fontana nelle carceri di Palermo, ma non lo afferma recisamente, mentre al questore Lucchesi aveva assicurato l'identità dell'individuo del vagone, col Fontana, pregandolo di non rivelare il suo nome per paura della maffia. Il capostazione ora si mantiene reticente.

Il pubblico ministero lo minaccia di farlo arrestare. In seguito al confronto fra Lucchesi e il capostazione, questo si ricrede. Lucchesi si dimostra sicuro che fra gli autori dell'assassinio si trovò il Fontana, generale dei maffiosi. Aggiunge che una mano magica e misteriosa ma potente, ha influito su questo processo *(impressione enorme)*.

Si aspettano altre rivelazioni.

ROMA 21 (N). Ha prodotto grande impressione la deposizione del questore Peruzzi contro il deputato Palizzolo nel processo per l'assassinio del comm. Notarbartolo.

La festa degli alberi a Roma. ROMA 21 (N). Stamane sulla Latina, imbandierata, alla presenza della regina e delle principesse Elena e Xenia, e con l'intervento dei ministri Baccelli e Salandra, dei sottosegretari De Amicis, Manna e Vagliasindi, del prefetto e delle autorità civili e militari, vi fu la festa degli alberi. Vi assistevano gli alunni e le alunne delle scuole primarie e secondarie, del Collegio militare e di altri istituti, con bandiere e musiche, e grande folla.

Dopo un breve applaudito discorso di Baccelli, gli studenti piantarono cinquecento alberetti, mentre tutta la scolaresca cantava un inno d'occasione.

Furono presentati fiori alla regina e alle principesse, che assistettero poi alla sfilata delle scuole. Tanto all'arrivo quanto alla partenza la regina e le principesse furono acclamatissime. Il tempo è splendido.

ROMA 21 (N). Durante il ritorno dalla festa degli alberi, la signorina Pettinati, della scuola Margherita di Savoia, staccatasi dalla sua squadra, porse una supplica alla regina, che la ricevette amabilmente. Ella è orfana del capitano dei bersaglieri Pettinati, morto recentemente ad Alessandria. La supplica chiede aiuto per la mamma, per i suoi tre fratelli e per sè. Giunta la carrozza della regina lungo il ponte, certo Enrico Gambardella, tenendo in braccio una sua piccina di quattro anni, si avvicinò alla carrozza e fece dalla bimba consegnare alla regina una supplica. Ma essendosi mossa la vettura, la bambina cadde nell'interno della carrozza sulle ginocchia della sovrana, che la accarezzò affettuosamente. Accorsero alcune guardie che allontanarono l'uomo e la bambina. Il Gambardella è nativo di Napoli, è ammogliato con Anna Barbero, una di quelle infelici che strappano la vita cantando per le vie. La famiglia sarà rimpatriata. Il Gambardella è stato già due volte rimpatriato. Quando gli studenti dell'Università giunsero in piazza di Termini, incontrarono il dott. Lollobrigida, noto autore d'una mirabolante *Nuova Divina Commedia*, in una carrozzella. Si improvvisò una grande dimostrazione allegra a base di grida, applausi ed altri segni di giubilo. Quando la carrozzella si allontanò tutto tornò nella calma.

Il trasporto della Biblioteca Marciana. ROMA 21 (N). *Senato.* Il senatore *Lampertico*, svolgendo la sua interpellanza sul trasporto della Biblioteca Marciana dal palazzo ducale di Venezia, cita Carducci, al quale, dice, il Senato vorrà mandare un saluto.

Voci: Sì, sì.

Baccelli dichiara che spera di ottenere dai colleghi del Tesoro e delle Finanze, le lire 370 mila occorrenti per il trasporto.

L'Albania a Roma. ROMA 21 (N). E' imminente la pubblicazione di un giornale quindicinale Albanese, che verrà scritto in albanese ed in francese. Avrà per titolo *L'Echo Albanais*, e si propone di far conoscere e di patrocinare i diritti ed i bisogni della nazione albanese, alcune colonie della quale da molti anni vivono nelle province meridionali d'Italia.

Il luogotenente conte Goëss in giro. CITTANOVA 21. Il luogotenente conte Goëss continuò stamane il suo viaggio d'ispezione nella Valle del Quieto. Giunto a Cittanova, il luogotenente visitò nel pomeriggio il convento dei benedettini a Daila.

Una fabbrica di mobili incendiata. MILANO 21 (N). A Lissone, presso Monza, uno spaventevole incendio distrusse lo Stabilimento mobili, di Meroni e Fossati. Si ignora la causa dell'incendio. I danni ascendono a circa un milione.

Insolvenza. ANVERSA 21 (N). La grande ditta Mendel il cui principale è console generale della Rumania, ha sospeso i pagamenti. I passivi ascendono a 3 milioni; gli attivi a 200.000 franchi. In questo fallimento sono interessate ditte di Vienna e di Budapest.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della seduta del Consiglio che avrà luogo stasera alle 7:

1. Lettura del P. V. della seduta antecedente. 2. Comunicazioni. 3. Mozione dell'onor. Mazorana e consorti per istituzione di un ufficio comunale di mediazione del lavoro. 4. Proposta di modificare alcune riforme dello Statuto della Cassa di Risparmio Triestina votate nella seduta del 4 ottobre 1898. 5. Presentazione del conto consuntivo della Pia Casa dei Poveri pro 1898. 6. Detto delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati. 7. Domanda di sanatoria e di credito suppletorio per rifusione di sussidi in base alla legge d'incolato. 8. Proposta delegatizia di credito straordinario per adattamenti e ristauri del civico Museo di antichità. 9. Domanda di credito per l'arredamento dei locali del nuovo edificio di direzione e di amministrazione nello Spedale della Maddalena. 10. Proposta della Commissione all'istruzione pubblica d'introdurre l'energia elettrica nel gabinetto di fisica della scuola reale superiore e di concedere un credito suppletorio per la biblioteca e per i gabinetti del Ginnasio comunale superiore. 11. Domanda di sanatoria per rimunerazioni e sussidi ai capi distretti e ai messi comunali.

Le quarantene contro Trieste. - Un'interpellanza del club italiano. I comunicati della *Wiener Abendpost*, di grottesca e perniciosa memoria, sono cessati da alcuni giorni ma purtroppo le loro conseguenze si fanno ancora sentire; ed è il nostro povero commercio che, senza motivo nè colpa, deve sopportarle.

Intanto il Governo greco, ad onta dei passi fatti in via diplomatica dal conte Goluchowski e dal ministro del commercio, mantien ferma la contumacia decretata. Adesso poi è venuta la volta del Governo bulgaro, come risulta dal seguente dispaccio pervenutoci stanotte da Sofia:

„Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza ministeriale, che stabilisce una quarantena per le provenienze dal porto di Trieste".

Lasciamo nella penna i commenti, perchè potrebbero riuscire troppo amari.

Frattanto, il deputato Basevi, prima che fosse nota l'ordinanza del ministro bulgaro, presentava nella seduta parlamentare di ieri la seguente interpellanza, in rapporto alla strana e ingiustificata pertinacia del Governo greco:

„In seguito al decesso avvenuto a Trieste di un marinaio, che si sospettò affetto da peste asiatica, e in seguito a un comunicato pubblicato dalla *Wiener Abendpost* otto giorni dopo, il Governo greco si trovò indotto a stabilire una quarantena di 8 giorni, anzi, secondo un'altra versione, di 11 giorni, per le provenienze dai porti austriaci. La decretata quarantena ha per effetto il completo ristagno del commercio di Trieste con la Grecia, e potrebbe causare le più dannose conseguenze al commercio di tutta la monarchia, qualora non venisse immediatamente abrogata, perchè anche gli altri Stati potrebbero trovarsi indotti a seguire l'esempio della Grecia.

„Perciò rivolgiamo al ministero la domanda: Quali misure furono prese o si ha l'intenzione di prendere di fronte a questa ingiustificata disposizione del Governo ellenico?"

L'interpellanza è firmata dai deputati Basevi, Campi, Bartoli, Rizzi, Gambini, D'Angeli, Malfatti, Maurener, Salvadori, Bazzanella, Lenassi, Zanetti, Brusamolin, Verzegnassi, Conci ed altri.

Un preteso „caso sospetto" a bordo del „Memphi". La *Bilancia* di Fiume, giuntaci ieri, annunziava che il piroscafo lloydiano *Memphi*, proveniente da Costantinopoli e scali, era stato mandato al Lazzaretto di Martinschizza, perchè aveva a bordo un cameriere ammalato con sintomi sospetti.

Ieri nel pomeriggio però ci giunse un telegramma del nostro corrispondente fiumano, il quale ci annunzia che il *Memphi*, dopo la visita medica, fu rilasciato a libera pratica. Il cameriere, cui accennava la *Bilancia*, è bensì indisposto, ma per una semplice gastro-enterite di carattere benigno. Verrà curato nel Lazzaretto, ove ieri era stato sbarcato.

*

La notizia di questo preteso caso di peste aveva già fatto il giro di parecchi giornali, ed ecco che un telegramma del nostro corrispondente di Budapest, in data 21, ci annunzia:

„L'agenzia telegrafica ufficiale dichiara del tutto infondata la notizia, pubblicata da alcuni giornali, che a bordo del piroscafo lloydiano *Memphi*, arrivato a Fiume da Alessandria, si fosse trovato un ammalato sospetto di peste. Il piroscafo ha ottenuto già ieri la libera pratica".

Fiume fortunata! La prospera e rigogliosa Ungheria, fra le altre gioie, ha anche quella di non possedere una.... *Budapester Abendpost.*

Per l'arrivo del Berenice. A quanto apprendiamo, l'altra sera fece ritorno da Vienna il comm. Becher, presidente del Governo marittimo, che era stato chiamato colà dal Governo centrale per intendersi sul trattamento al quale dovrà esser sottoposto il piroscafo *Berenice*, prossimo ad arrivare da Santos. Il comm. Becher, già ieri nel pomeriggio, riunì ad una conferenza le autorità sanitarie cittadine e governative, per concretare le disposizioni che saranno prese.

Frattanto sappiamo che al Lazzaretto di S. Bartolomeo, dove andrà ad ormeggiarsi il *Berenice* per iscontarvi la contumacia, si stanno facendo tutti i preparativi necessari per sottoporre il piroscafo a radicali disinfezioni ed all'uopo sono già pronti al Lazzaretto rilevanti quantità di disinfettanti.

Riguardo all'equipaggio, se al suo arrivo qui non vi saranno ammalati a bordo, rimarrà sul piroscafo per accudire alle proprie mansioni, sempre ben inteso, sotto il regime contumaciale, e cioè senza venire a contatto con altre persone. Inoltre, se nelle conferenze fra le autorità sanitarie verrà deciso che la merce tutta sia sbarcata per essere sottoposta a disinfezione, anche il personale adibito a questo lavoro sarà compreso nella contumacia che subirà il piroscafo. E' probabile che tutti i sacchi contenenti il caffè dovranno essere sottoposti a disinfezione; in tal caso, essi a a gruppi di 4 o 500 verranno vuotati nelle maone; il caffè, partita per partita, verrà messo nei magazzini e i sacchi saranno disinfettati con la formalina o il clorofor-mol, che sono i due più energici disinfettanti che fin'ora si conoscano. Dopo questo trattamento i sacchi - a quanto assicu-

H. Wachenhusen (80)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

Chi mai mi avrebbe detto che avrei benedetto in seguito la sua comparsa nel monastero?! Che quella creatura spregevole, la quale era forse la causa di tutti i miei dolori, mi avrebbe con la sua presenza in quei luoghi ritornato alla vita alla felicità?

Mentre io mi credevo di nuovo perseguitata dalla sventura, il destino invece mi volgeva propizio.

Una sera sul tardi, oppressa dall'afa di una calda giornata di estate, e forse più dai miei pensieri angosciosi, che mi impedivano di dormire, scesi nel parco, avviandomi verso una vecchia torre, tutta ricoperta d'edera, che sorgeva in fondo al medesimo, poco lungi da una porticina che metteva nei campi.

D'un tratto mi fermai esterrefatta.

Su di un sedile di pietra, sotto una pergola di caprifoglio ai piedi della torre, sedeva Stefania, vivamente illuminata dai pallidi raggi della luna. Col braccio destro cingeva il collo di un uomo inginocchiato, che sollevava verso di lei il volto pallidissimo. La vista di quel sembiante mi fece gelare il sangue nelle vene, e mi soffocò in gola il grido di spavento che stava per uscirne. Quel volto era quello di un morto... Era il volto di Ermanno... di mio fratello!

Cosa provai in quel momento non saprei dirlo. Certo perdetti i sensi. Dopo alcune ore mi destai come da un profondo letargo, con le membra indolenzite, trovandomi stesa a terra sull'erba, nel medesimo posto ove mi era apparso gruppo così strano.

Mi sollevai a stento. La pergola era vuota. La luna gettava vivi sprazzi di luce sulla vecchia torre e sul sentiero, sparso di finissima ghiaia, che si stendeva innanzi a me. Tutto intorno regnava un silenzio di morte.

Mi trascinai sino alla pergola, sorreggendomi ai rami dei cespugli, e caddi affranta sul sedile coperto di muschio.

Stringendo fra le mani gelate la mia fronte ardente, mi domandavo se quel gruppo che avevo creduto di vedere, era una realtà, oppure una allucinazione, una visione della mia fantasia esaltata... Certo era così! Da parecchi giorni mi sentivo indisposta, febbricitante; la mia immaginazione mi aveva fatto scorgere ai piedi di Stefania un uomo, i di cui lineamenti erano quelli di mio fratello, pallido... come deve essere pallido un morto!

La persuasione di essermi ingannata mi tranquillizzò alquanto. Cercai di farmi animo, e mi alzai dal sedile per tornare nella mia cella, decisa a rimanere in letto, perchè positivamente aveva la febbre e dovevo curarmi.

Mentre stavo per uscire dalla pergola, i miei sguardi si portarono per caso sulle impronte confuse, lasciate nella sabbia finissima di cui era cosparso il suolo. Fissavo attentamente quelle traccie, cercando di richiamarmi nella memoria la posizione di quelle due persone, che mi ero immaginata di vedere a venti passi di distanza innanzi a me.

— Dio santo! - esclamai stringendomi il capo fra le mani - dammi tu la luce in queste tenebre! Queste impronte non sono un parto della mia fantasia riscaldata! Ermanno è morto, ma, se è morto, chi era quell'uomo prostrato ai piedi di Stefania, che aveva il sembiante di mio fratello? Quel sembiante cadaverico, che mi ha colpita di terrore indescrivibile, ed invece avrebbe dovuto colmare di giubilo l'anima mia!

Sì, Ermanno vivo ridonava la vita a Radom ed anche a me! Ma era impossibile! era un'allucinazione!... Eppure queste impronte nella sabbia... e là quell'oggetto oscuro.

Mi chinai, e raccolsi da terra un guanto di donna elegantissimo. Dunque Stefania era stata qui? *(Continua)*

rano i medici - sono da considerarsi perfettamente innocui.

Saranno inoltre disinfettati tutti gli alloggi di bordo, sia dell'equipaggio sia dei passeggeri.

Nelle accennate conferenze sarà studiato anche il mezzo migliore per conseguire la completa distruzione dei topi che si annidano a bordo, essendo generalmente noto come questi odiosi rosicchianti siano un potentissimo veicolo d'infezione.

All'estremità sinistra del Lazzaretto si stanno facendo da alcuni giorni lavori di escavo per l'eventuale approdo, anche durante la bassa marea, delle maone che si staccheranno dal *Berenice*, il quale verrà ormeggiato alla seconda boa del Lazzaretto, a circa 300 metri di distanza da questo. Se poi il piroscafo arrivasse qui con malati, è probabile allora che si farà sbarcare tutto il personale al Lazzaretto nel cui interno, oltre alle disinfezioni, sconterebbe una contumacia la cui durata è da stabilirsi.

★ Frattanto il *Berenice* è arrivato all'altezza di Gibilterra e ciò ha dato luogo, ierlaltro e ieri, ad un vivo scambio di dispacci fra la Direzione del Lloyd e le autorità di quel porto, dappoichè non solo non si permetteva al piroscafo di approdare, ma non si trovava neppure chi volesse rifornirlo di carbone in alto mare.

Paura fa novanta! dice il popolo triestino.

Ma essendo il carbone per i piroscafi equiparato nei rapporti internazionali ai viveri per l'equipaggio, ed esistendo perciò l'obbligo preciso della fornitura, la Direzione del Lloyd ha reclamato l'intervento del Governo di Londra, sicchè in breve il *Berenice* potrà riprendere il suo avventuroso viaggio.

Elargizioni alla „Lega Nazionale. L'elargizione registrata ieri, per onorare la memoria della sig.a Maria Valle, era del prof. Michele Stossich, e non Stenta, come per errore fu stampato.

La spedizione degli argonauti. Il giornale tedesco della sera, dando relazione della visita alle sorgenti d'Aurisina, scrive: „Noi non possiamo che approvare l'intendimento del signor Podestà di convincere *de visu* il Consiglio municipale dell'esistenza e della portata delle sorgenti, e di dargli informazioni sugli allestimenti tecnici, per il che tanto più ci ha stupito il fatto che appena un terzo dei consiglieri municipali abbia creduto di corrispondere all'invito del sig. Podestà".

I commenti da noi fatti ieri a questa spedizione nautica alle sorgenti d'Aurisina, ci dispenserebbero, veramente, dal commentare oggi l'osservazione della *Triester Zeitung*. Come abbiamo rilevato ieri, l'andar a vedere dell'*acqua* e l'assistere alla misurazione di singole polle, in un singolo giorno, non poteva fornire ai consiglieri - come in realtà non ha fornito - alcun dato positivo per giudicare se l'Aurisina è o no in grado di dare i 20.000 m. c. che ha messi in vista e per i quali non ha creduto d'impegnarsi. Evidentemente, se l'Aurisina avesse ritenuto di poter includere nel progetto di contratto due righe d'impegno formale a fornire un quantitativo determinato - anche inferiore a 20.000 m. c. - l'idea di uno sbarco di consiglieri municipali all'Aurisina non sarebbe venuta in mente ad alcuno. Questa considerazione non potè sfuggire alla maggioranza dei consiglieri; e conseguentemente la spedizione navale all'Aurisina si presentò loro subito con un tal qual odore di espediente. Al quale poi non poteva tornar loro troppo gradito di prestare o il corpo o la coscienza. Perchè, delle due l'una: o non si sarebbe riusciti a persuadersi dell'esistenza dei 20.000 m. c., e allora sarebbe rimasto il dubbio di prima e si sarebbero incomodati per nulla; o sarebbero tornati a casa con l'impressione - in ogni caso, impressione da profani - che i 20.000 m. c. esistessero e allora avrebbero corso il rischio di lasciarsene trascinare ad assumere su di sè, di fronte al paese, la responsabilità... dell'Aurisina, quella responsabilità, cioè, dei 20.000 m. c., che l'Aurisina stessa non aveva creduto di potersi accollare. Nessuna meraviglia, quindi, che la maggioranza dei consiglieri non abbia voluto o seccarsi inutilmente o prestarsi a un così ingiustificato, e così accortamente immaginato, „trasferimento di responsabilità."

Per questo lato, dunque, non valeva la pena di rilevare il commento del giornale tedesco. Lo abbiamo riprodotto, invece, perchè ci pare assai gustosa l'idea del commentatore, che il signor Podestà avesse voluto convincere i consiglieri dell'„esistenza di sorgenti" ad Aurisina. Diavolo! all'esistenza di sorgenti dell'Aurisina ci credono tutti, anche i meno ortodossi. Ma con questo forse la *Triester Zeitung* non si è accorta di aver messo incautamente il dito sulla piaga e di aver affermato proprio quel che voleva dissimulare: che cioè l'unico risultato della spedizione poteva esser - com'è stato di fatto - quello di far vedere che ad Aurisina.... ci sono delle sorgenti.

E per questo non valeva la pena che si spingessero „in mar gli abeti."

Niente aumento del soldo-pigioni. Di fronte ad alcune domande pervenuteci da più parti, nelle quali si esprimeva il timore che avesse a realizzarsi l'aumento del soldo-pigioni, progettato dall'Esecutivo municipale, siamo in grado di assicurare che, fin dai primi giorni della scorsa settimana, la Commissione consigliare si pronunziò recisamente contraria a tale aumento.

Unione Ginnastica. Questa sera alle 8 e mezzo ha luogo l'annunciato trattenimento. I soci filodrammatici rappresenteranno: *Così va il mondo, bimba mia!* commedia in due atti di Giacinto Gallina; e vi farà seguito un giuoco di tombola. Sarà un convegno divertentissimo che attirerà la folla consueta.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal sig. Achille Sgorbissa, per onorare la memoria della madre del suo amico Giovanni Spanghero, c. 10 a favore della Guardia medica.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla baronessa Amalia Menghin-Bresburg c. 15, per onorare la memoria della sig.a Maria Foramiti.

— Alla Guardia medica pervennero, dal dott. E. F. c. 20.

Società Adriatica di scienze naturali. Questa sera alle 7 e mezzo, nella sala di chimica dell'Accademia di commercio e nautica, l'egregio prof. Vierthaller terrà la sua terza conferenza sul tema: „La sintesi chimica e la sua meta".

Le nostre scuole cittadine. La grande esuberanza di materia ci ha impedito finora di pubblicare il secondo articolo su questo argomento, inviatoci da egregia persona competentissima in materia. Nel primo articolo, comparso nel nostro numero del 29 ottobre p. p. l'articolista svolgeva i criteri generali che dovrebbero informare la «scuola cittadina»; in questo, tratta più particolareggiatamente della sua possibile riorganizzazione a Trieste.

Attualmente Trieste ha tre scuole cittadine: in via Nuova, in via Giotto e in via alla Ferriera; oltre a queste sonvi poi un certo numero di classi aggiunte a quasi tutte le scuole popolari. Tutte assieme, sono 26 classi nelle quali si istruiscono poco più di un migliaio di scolari. E' facile prevedere che in seguito alle misure che prendessero le scuole medie per liberarsi dalla zavorra, e al lento ma pur continuo diffondersi del buon senso nella popolazione, questo numero si aumenterebbe considerevolmente e rapidamente, quando vi si aggiungessero opportuni provvedimenti.

Secondo me, le classi cittadine dovrebbero essere accentrate in tre o quattro scuole indipendenti e separate affatto dalle scuole popolari; e ad ognuna di queste scuole si dovrebbe dare un indirizzo speciale.

Imitando la Stiria, il Comune potrebbe anche creare una o più scuole cittadine esclusivamente dipendenti dalla Delegazione municipale, facendone degli istituti modello, di cui la città potesse essere orgogliosa e vantarne i frutti.

Ma per far questo occorre abbandonare le vie battute finora; bisogna avere coraggio di cercarne di nuove e la costanza di andar avanti sino alla fine, - e non alla cieca, lasciandosi guidare dal caso e dalla necessità.

Ecco, per esempio, come mi figuro l'avvenire e la riforma delle scuole cittadine della nostra città.

Presentemente, nel rione di cui è centro la piazza della Barriera, ci sono 10 classi cittadine, che, un altr'anno, infallibilmente, diventeranno 12. Come tutti sanno, quanto prima si porrà mano alla costruzione della nuova scuola e vedremo sorgere uno dei soliti casermoni invece di una scuola di 12-15 classi, che come ho dimostrato nel precedente articolo sarebbe la scuola ideale.

Se si togliessero alle scuole di Barriera e di Rena Nuova le classi cittadine, e con quelle di via alla Ferriera si accentrassero in un edifizio apposito, rimarrebbero in queste tre scuole disponibili 11 classi, con le quali sarebbe esuberantemente provvisto ai bisogni per alcuni anni, e per di più si avrebbe finalmente una scuola cittadina indipendente, che potrebbe diventare scuola cittadina per davvero.

A questa scuola si dovrebbe dare un carattere industriale, perchè la popolazione di quel sestiere è in buona parte composta di artigiani ed operai. Nel piano didattico bisognerebbe accordare al disegno, alla geometria, alla chimica una certa prevalenza sugli altri oggetti, impregiudicato sempre il predominio assoluto della lingua materna: altre materie dovrebbero o scomparire o esser ristrette alle parti più essenziali.

Fra non molto avremo un nuovo palazzo di giustizia, e in conseguenza resterà disponibile l'edificio in via S. Martiri. Forse si potrebbe adattarlo a scuola, e il Comune dovrebbe installarvi una seconda scuola cittadina indipendente, alla quale sarebbe da darsi indirizzo commerciale, assumendo fra gli oggetti di istruzione la stenografia e una seconda lingua straniera, pertrattando con intensità l'aritmetica commerciale, la geografia ecc., e restringendo il programma dell'istruzione nel disegno, nella geometria e in altre materie per il commercio meno importanti.

Un'altra scuola cittadina, con eguale indirizzo, potrebbe essere costruita facilmente in qualche punto della via Coroneo, mentre l'attuale scuola cittadina di via Nuova, abbandonando ogni mira utilitaria, potrebbe cercar di risolvere il problema di dare agli alunni una sufficente coltura storico-letteraria, senza farli passare sotto il giogo delle lingue classiche.

L'istituzione di queste quattro scuole indipendenti renderebbe disponibili parecchie classi popolari, e doterebbe la città di un sistema scolastico razionale, corrispondente ai bisogni della popolazione. Alle tre classi presenti si potrebbe aggiungere un quarto corso, come a Fiume, un quinto magari, se occorresse per raggiungere l'ideale educativo; e non sarebbe poi difficile ottenere per esse quei privilegi, che i risultati dell'istruzione darebbero diritto di attendersi.

Le scuole industriali e l'Accademia di commercio, ricevendo la maggior parte degli studenti dalle scuole cittadine così riformate, potrebbero svolgere il loro programma con estensione e intensità maggiore che con degli studenti infarinati di latino e di greco: e questi moderni atenei del commercio e dell'industria diventerebbero le vere e proprie università delle classi lavoratrici, creando un'aristocrazia dell'intelligenza dedita alla pratica, da contrapporsi all'aristocrazia intellettuale delle scienze teoretiche.

I nostri tempi hanno maggior bisogno di lavoratori che di teologhi, di uomini pratici che di filosofi; e non v'ha dubbio che la vita economica del paese dovrebbe sentir presto la benefica influenza dell'affluire costante di nuove giovani forze, ben preparate a sostenere la gara nella concorrenza generale e insistente, prodotta dalla lotta per l'esistenza.

Del resto le scuole medie stesse risentirebbero il vantaggio di avere una scolaresca omogenea, e il Comune risparmierebbe la spesa di dover, presto o tardi, darsi alla costruzione di un nuovo ginnasio, e forse anche di nuove scuole reali, col rischio di maturarsi a proprie spese un esercito di spostati e di proletari dell'intelligenza: mentre potrebbe crearsi in quella vece un forte contingente di uomini praticamente istruiti, che entrerebbero nella vita come forze produttive, quando gli altri sono appena a mezza strada e che contribuirebbero a mantenere e accelerare il movimento ascendente che commercio e industria danno allo sviluppo della città, mentre, per la loro intelligenza e per la loro educazione, compiuta e sana, formerebbero il nucleo poderoso di quella cittadinanza ideale, illuminata e incorruttibile, che nè fantasmi minacciosi nè lusinghiero canto di sirena potrebbero distogliere dalla via del progresso e della civiltà.

I ciclisti triestini a Udine. Alla grande festa ciclistica ch'ebbe luogo a Udine domenica scorsa, la squadra dei ciclisti triestini - che fu festeggiatissima benchè, causa il pessimo tempo, non numerosa - riportò il terzo premio.

Funzioni sacre. Iermattina, alle 11, nella chiesa di S. M. Maggiore, fu celebrata la solita messa solenne in onore della B. V. della salute. Officiava il parroco della chiesa. La cappella civica eseguì la grande messa dell'egregio maestro cav. Rota. Tanto il corpo serale quanto l'orchestra ne diedero la solita eccellente interpretazione; e in ispecial modo furono ammirati i ragazzi, che il Rota è riuscito a far cantare con una perfetta impostatura di soprano, sostituendoli così ottimamente alle donne, che non possono cantare nelle chiese cattoliche.

Negl'intermezzi vennero cantate molto bene, dal baritono sig. Arturo Paggiaro la bellissima *Salve Regina* e dal tenore sig. Durighello una patetica *Ave Maria* del Rota. Il sig. Dagiat cantò il *Benedictus*. La chiesa era letteralmente zeppa.

L'arrivo del piroscafo „Imperator". Ierlaltro giunse nel nostro porto il piroscafo lloydiano *Imperator*, al comando del capitano Klausberger, proveniente da Bombay, Aden, Suez e Porto Said, con 18 passeggeri. Nel costituto all'ufficio di Sanità del porto, il comandante annunziò che aveva a bordo una persona leggermente indisposta, e questa era proprio il dottore. Vista la provenienza del piroscafo, fu disposto che una commissione medica si recasse a bordo dell'*Imperator* per visitarvi il sofferente. Vi andarono infatti il protofisico dott. Costantini, un ispettore sanitario della Luogotenenza e il medico della capitaneria di porto, i quali visitarono il loro collega senza trovargli il più lieve indizio di malattia sospetta; senonchè, avendogli riscontrato alcune esulcerazioni esterne alla bocca, a scanso di ogni possibile responsabilità e per eccesso di precauzione, ne ordinarono il trasporto all'ospedale della Maddalena.

Arrivo da Alessandria. Stamane arriverà da Alessandria il piroscafo lloydiano *Habsburg*, cap. R. Mitis, con 30 passeggeri. Il piroscafo andrà ad ormeggiarsi dinanzi al Lazzaretto di S. Bartolomeo per scontarvi la solita contumacia, che, salvo casi imprevisti, terminerà sabato prossimo nel pomeriggio.

Gli accidenti della navigazione. Telegrafano da Zara 21: Il piroscafo a.-u. *Barone Chlumecky* abbordò la notte scorsa nel nostro Canale il bragozzo italiano *Nuovo Felice*, cagionandogli forti danni.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — Il *Melpomene*, proveniente da Calcutta, diretto a Trieste, partì il 18 da Colombo per Aden. L'*Imperatrix*, proveniente da Trieste, arrivò il 19 a Bombay. Il *Pandora*, proveniente da Trieste, diretto a Santos, partì il 17 da Bahia per Rio Janeiro.

★ Il piroscafo a.-u. *Anna* arrivò il 20 a Buenos Ayres, proveniente da Santos e dovrà fare 10 giorni di contumacia.

★ Il bark a.-u. *Carolina*, cap. Tomassich, proveniente dal Baltico, è arrivato il 9 a Marsiglia.

★ Il piroscafo a.-u. *Tergeste*, da Nuova York per Genova, poggiò il 17 a S. Michele per far carbone.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Massimiliano" da Venezia con 28 passeggeri, „Vesta" da Braila e Fiume, „Metcovich" da Metcovich e scali con 36 passeggeri; i piroscafi italiani „Taranto" da Bari e Fiume, „Assiria" da Marsiglia e Ancona con 4 passeggeri, „Pierino" da Ravenna con 14 passeggeri; il piroscafo a.-u. „Barone de Pino" da Metcovich con 2 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Niobe" per Bari, Cattaro e Corfù, „Medea" per Brindisi, Pireo e Costantinopoli; il piroscafo inglese „Picqua" per Nuova York; il piroscafo germanico „Lusitania" per Amburgo; i piroscafi italiani „Solunto" e „Carmelo Galatioto" per Fiume, „Taranto" per Bari, lo scooner „Gaetanino M." per Patrasso; e i piroscafi a.-u. „Sebenico" per Metcovich e „Venezia" per Fiume.

Il telegrafo e telefono nelle nostre provincie. Il movimento telegrafico complessivo in tutti gli Uffici situati nelle nostre provincie, nel mese di ottobre p. p., si riassumono nelle seguenti cifre:

Trieste, Istria e Friuli: Telegrammi spediti 56.623, arrivati 65.605, in transito 170.974; totale 293.202.

Il solo movimento telegrafico di Trieste diede le seguenti cifre: Telegrammi spediti 39.923, arrivati 46.167, in transito 157.692.

Nello stesso periodo di tempo, il movimento telefonico interurbano raggiunse: a Trieste il numero di 2346, ad Abbazia 307, a Pola 100 colloqui.

Il movimento delle reti telefoniche urbane diede i seguenti risultati: A Trieste 230.000, a Pola 6600, a Gorizia 5053, ad Abbazia 1934 colloqui.

Politeama Rossetti. Anche ieri il teatro fu ben popolato ad ambedue le rappresentazioni.

Oggi pure rappresentazione doppia: alle 4 e alle 8, con pantomima.

Teatro Filodrammatico. Publico numerosissimo ieri all'*Albergo del libero scambio*, ch'ebbe una recitazione molto vivace, rapida e sicura. Le risate furono continue e fragorosissime. I coniugi Sichel, Zoppetti, Masi, la signora Romagnoli furono tutti efficacemente comici, godibilissimi.

Oggi, con la bellissima *pochade* del Bisson: *Il signor Direttore*, una *pochade* fine, signorile ed arguta, che può essere ascoltata anche dalle orecchie più pudiche, - e con la nuova commedia in un atto: *Alla prova* di T. A. Cherine, ha luogo la serata d'onore della brava e gentile prima attrice signora Saporetti-Sichel, la quale sarà senza dubbio festeggiata da un publico affollato ed elegante.

Teatro Fenice. Un publico affollatissimo convenne ieri a tutte e due le rappresentazioni; nel pomeriggio *La figlia di Pagliaccio* fu accolta festosamente; di sera *M.lla Ettore* nella quale il Marchetti, domenicalmente comico, ha sfogato tutto il suo buon umore. La canzone all'ultimo atto fu un trionfo per lui e dovette cantare tante di quelle strofe da far mutare la canzone in un poema... con molte strofe in dialetto triestino; argomento: *le mule*. Fu replicata anche la seconda parte del duettino tra lo *spazzacamino* (Marchetti) e *M.lla Ettore* (sig.a Paulini), nonchè la piccola danza della gentile protagonista applauditissima assieme ai sig.ri Bertocchi, Fineschi e Petroni.

Questa sera riposo, per meglio assicurare l'andata in scena della nuova operetta *La cicala e la formica*, che si rappresenta domani sera.

Come abbiamo avuto già occasione di rilevare, è vivissima la curiosità per questo nuovo lavoro dell'Audran, che lo Scognamiglio si è dato premura di riprodurre, ponendovi la più attenta e scrupolosa cura. Il merito principale di questa operetta, che più esattamente dovrebbe definirsi opera comica, è quello di non ricercare gli effetti che in elementi di arte pura: volgarità, doppi sensi, orgie sfrenate di *valzer* e di *cancan* ne sono rigorosamente banditi, sì che lo spettacolo è tale nel suo complesso, che la più innocente fanciulla può assistervi senza tema di dover arrossire.

Le scene furono espressamente dipinte dal prof. Bosio di Torino. Per le esigenze del secondo atto, fu introdotta nel palcoscenico la luce elettrica; le installazioni furono eseguite dalla ditta Siemens e Halske. Causa le spese d'impianto e gli elevati diritti d'autore, l'impresa annuncia di aver dovuto elevare alquanto i prezzi per la prima rappresentazione. Il teatro è già quasi tutto venduto.

Il ricupero di una zattera. L'altra notte, verso le 3, il respicente delle guardie di finanza Panos era uscito in una barca fuori della diga per controllare le varie pattuglie di guardie e si dirigeva alla Lanterna, quando la sua barca urtò violentemente contro un corpo solido galleggiante, sì che poco mancò non si capovolgesse. A tutta prima il Panos ritenne, causa l'oscurità e il mare agitato dalla bora, di aver cozzato contro una boa; ma aguzzando lo sguardo vide che il corpo galeggiante andava alla deriva. Fatta forza di remi, potè avvicinarlo e constatò trattarsi di una grande e grossa zattera, ch'egli allora rimorchiò alla Sanità.

La zattera è lunga circa quattro metri e larga all'incirca tre; il legittimo proprietario sa ora dove rivolgersi per riaverla.

22 novembre 1899

Incendio. I coniugi Mosettig, abitanti in via Ponziana N. 17 II piano ieri nel pomeriggio uscirono di casa lasciando la chiave del quartiere in custodia ad una loro vicina. Erano appena suonate le due, quando gli altri inquilini s'accorsero che dalle finestre dell'abitazione dei Mosettig usciva del fumo e ne avvertirono la vicina che aperse il quartiere. Infatti il fuoco era scoppiato nella stanza da letto ed aveva attaccato un letticciuolo da bambino. I presenti si posero all'opera per spegnere l'incendio, mentre dall'Officina comunale del gas illuminante si telefonava ai vigili, i quali agli ordini del comandante Chaudoin e del luogotenente Caputto, con un treno di campagna si recarono sopra luogo. Il fuoco però era già stato spento dai casigliani, sicchè i vigili si limitarono a sollevare il pavimento dalla parte dove c'era il letto, per assicurarsi che realmente ogni pericolo era scomparso.

Il danno ascende a 60 fiorini circa. Ignorasi la causa dell'incendio.

Per minaccie. Matteo e Giovanni Morgan, da Capodistria, per questioni di donne vennero a diverbio con certi Hrevatin. Dopo qualche giorno, si recarono, insieme ad alcuni loro compagni, davanti alla casa di detti Hrevatin e si misero a scagliar contro la stessa grosse pietre e nel medesimo tempo gridavano: „Vignì fora se gavè muso, che ve copemo!" Uno dei Hrevatin, Giuseppe, seriamente intimorito, si nascose in una cantina sotterranea e vi rimase per due ore.

Così l'atto di accusa formulato su denuncia dei Hrevatin contro i Morgan che iermattina comparvero dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere del crimine di pubblica violenza commesso mediante pericolose minaccie.

Essi si dichiararono innocenti, sostenendo di non aver preso parte alla sassaiuola e di non aver neppure pronunciato le minaccie in questione. Semplicemente erano presenti al fatto. E questa loro dichiarazione risultò in parte provata, dal deposto dei testi, secondo i quali, difatti essi non si erano associati alle minaccie. Perciò il difensore avv. Padovan propose che l'incartamento del processo venisse rinviato al giudice istruttore per assumere ulteriori rilievi e la Corte prorogò il dibattimento.

Per pubblica violenza. Ieri mattina fu tenuto dibattimento in confronto di Antonio B., d'anni 30, giornaliero, da Capodistria, accusato del crimine di pubblica violenza.

Nella notte del 30 ottobre il B., uscendo da un'osteria con alcuni amici, si recò presso la casa di una conoscente e quivi, per ragioni di carattere delicato, venne a diverbio con uno dei suoi compagni. Intervennero due guardie comunali, che intimarono al B. l'arresto. Questi non volle obbedire e - così l'accusa - volendo una delle guardie - Giovanni Benedetti - mettergli le castagnole, oppose viva resistenza. Mise le mani addosso al funzionario e gli stracciò la giacca.

Ieri, nel suo costituto, accampò l'escriminante della piena ubbriachezza, dicendo di nulla ricordarsi di quanto era avvenuto nella notte suindicata. Domandò, però, che venissero introdotti tre testimoni, i quali potevano confermare il suo asserto.

I giudici, siccome la deposizione della guardia Benedetti era isolata in processo, accogliendo la domanda dell'accusato, prorogarono il dibattimento.

Disgraziato accidente. A Obersicla, nel distretto di Pisino, ierilaltro, in occasione di nozze, venivano fatti degli spari. L'agricoltore Giuseppe Blascovich, d'anni 26, essendo amico degli sposi, volle dimostrare anch'egli la sua letizia, e armatosi di una vecchia pistola, esplose un colpo all'aria. La canna dell'arma scoppiò e il povero giovane rimase gravemente ferito all'occhio destro. Ieri egli venne a Trieste e fu accolto nel quinto ripartimento del civico ospedale.

Furti e furticelli. Ieri notte, ignoti ladri s'introdussero violentemente nell'osteria di Teresa Rella, in via dell'Olmo N. 2, e rubarono dalla cucina un prosciutto e due pezzi di lardo del valore complessivo di 8 fiorini, e dal cassettino del banco un fiorino in moneta spicciola. Una pattuglia di guardie di p. s., perlustrando alle tre del mattino quel rione, trovò aperto lo specchio della porta, che per solito era sempre chiuso, e ne avvertì la proprietaria, che constatò l'ammanco accennato.

★ Domenica sera il facchino Giuseppe Lenardelli, abitante in via del Molino a vento N. 48, recavasi nella trattoria di Sebastiano Tonel, sita al N. 22 della stessa via, e, poggiato il suo paltò su d'una sedia, sedette vicino ad alcuni amici coi quali incominciò a giuocare alle carte. Poco dopo un tizio sconosciuto, alzatosi dal suo tavolo, stava per uscire dal locale, quando fu fermato da Giuseppe Agostini, facchino, abitante pure in via del Molino a vento N. 32, il quale, ritenendo che il paltò posto sopra la sedia fosse di lui, gli disse:

— La diga, no la ciol el capoto? no la se ricordava de averlo, no?

— Lo ciogo sì, rispose lo sconosciuto. E infatti infilò il paltò e tranquillamente uscì, dopo aver detto al cameriere: La saludi Toni.

„Toni" è un operaio addetto ad uno stabilimento industriale e che si ritiene amico dello sconosciuto. Il Lenardelli, frattanto, infervorato com'era nel giuoco delle carte, non s'accorse di nulla. Fu soltanto più tardi, quando cioè stava per andarsene, che s'avvide della sparizione del suo paltò, il cui valore è di 20 fiorini, e saputo come era passata la cosa, ne mosse denuncia all'autorità.

★ Nella casa al N. 4 di via dell'Altana s'introdusse ieri sera, clandestinamente, un individuo, che, approfittando della momentanea assenza delle inquiline, principiò a visitare le loro stanze. Mentre però stava per introdursi in una stanza del primo piano, fu scoperto e messo in fuga da una donna che con le sue grida fece accorrere le guardie, le quali inseguirono il fuggitivo e riuscirono a fermarlo in via delle Beccherie. Condotto alla Polizia, l'arrestato fu identificato per il facchino Ferdinando Spangher, d'anni 18, da Villa Vicentina, abitante in via Paduina N. 1.

Perquisito, fu trovato in possesso di tre portamonete contenenti complessivamente 3 fiorini, nonchè altri oggetti, dei quali non seppe giustificare la provenienza.

★ Giuseppina Cappello, abitante in via del Fico, ieri mattina, mentre assisteva alla messa nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, non si accorse di una mano che si introduceva nella tasca del suo abito e le asportava il portamonete contenente 15 fiorini. Soltanto quando fu fuori della chiesa la Cappello s'accorse del borseggio e ne mosse denuncia alla Polizia.

Fuggito dalla casa paterna. L'ufficiale Krainer, dirigente l'ufficio di polizia marittima, recatosi a bordo del piroscafo „Arsa", pronto per partire alla volta di Pola, fra gli altri passeggeri trovò un giovanetto tedesco sul quale a prima vista ebbe il sospetto che fosse uno dei soliti fuggiti dalla casa paterna. Perciò lo interrogò e rilevò che era Teodoro Gualtiero Prosch, d'anni 17, da Vienna, studente del quarto corso ginnasiale di quella città. In suo possesso fu trovato l'importo di fiorini 77.85.

Il Prosch fu scortato in via Tigor in attesa di informazioni subito chieste a Vienna. Ancor ieri pervennero alla Direzione di Polizia due telegrammi, uno del padre del Prosch, di nome Leopoldo, e l'altro dell'autorità. Da ambidue risultava che il giovane era fuggito da casa, e che il padre di lui sarebbe giunto oggi a Trieste per prendere il figlio e ricondurlo all'ovile.

Scottature. La ragazzina Luigia Cumar d'anni 10, abitante in via Erta N. 3, ieri sera alle 6 e mezzo, nel togliere dal focolare un recipiente di caffè, si rovesciò una parte del contenuto sulla mano destra riportando alcune scottature per le quali dovette essere accompagnata alla Guardia medica.

Cadute. Nel pomeriggio di ieri, mentre il bambino di quattro anni Francesco Huajat giocava nell'atrio della casa ove abita, in via della Scalinata, inciampò nel mondezzaio e cadde, battendo il capo contro uno spigolo di ferro. Accorsa, alle sue grida, la madre lo accompagnò alla Guardia medica, ove il dottore, riscontratogli una ferita di taglio al labbro superiore, gli prestò le cure opportune.

Il bambino di due anni Ernesto Stoca, ieri, nel pomeriggio, mentre giocava nella propria abitazione, in via delle Sette fontane N. 57, inciampò e cadde a terra, in guisa da riportare una ferita sopra l'occhio sinistro.

Ricorse alla Guardia medica.

Ubbriaco caduto e ferito. Ieri notte, in via della Pietà, fu trovato steso a terra, ubbriaco sfatto, con una leggera ferita al capo, il girovago Ugo L., d'anni 28, da Trieste. Fu trasportato all'ospedale da due infermieri ed accolto nella decima divisione.

Schiaffi quondam-coniugali. La sarta Maria P., d'anni 38, abitante in via S. Apollinare, da oltre dieci anni vive separata legalmente dal proprio marito Giuseppe P., meccanico, da Trieste, il quale, a sua volta, convive con un'altra donna. Fra i due ex coniugi però, per ragioni d'interesse, ci furono anche dopo la separazione degli attriti, però sempre senza gravi conseguenze.

Ieri nel pomeriggio, verso le 2, la P. rincasava quando s'incontrò col marito, il quale, dopo averla apostrofata, si diede a percuoterla con schiaffi e pugni. Ella si recò alla Guardia medica per la cura delle escoriazioni.

Minutaglia. Ierinotte fu arrestato Giovanni S., d'anni 36, disoccupato, da Lubiana, perchè privo di alloggio e di mezzi di sussistenza. Al momento del suo arresto affermò che in una osteria, nei pressi dell'ospedale, era stato derubato dell'importo di quattro fiorini.

Ierinotte Prosdocimo C., di 27 anni, da Padova, mediatore, si aggirava in via di Crosada, in preda a una sbornia solenne e perciò venne arrestato.

Corrispondenza aperta. *A. d. M.* La compagnia Zago si trova a Treviso.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.6, ore 2 pom. 9.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.0 — Oggi: Alta marea 1.0 ant., 11.4 ant. Bassa marea 5.24 ant., 6.17 pom.

Ogni giorno una. Un ex signorone, rovinatosi alla Borsa, si riduce ad andare a pranzo in una bettolaccia.

Il garzone, che ai suoi tempi è stato cameriere in un grande ristorante alla moda, riconosce l'antico avventore e gli dice:

— Come! voi venite a pranzare qui?

L'altro, piccato, gli risponde:

— E tu mi ci servi; a quanto pare?

— Sicuro - replica il cameriere con dignità - ma non ci mangio.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI – Compagnia equestre Sidoli – (ore 4 D, ore 8 B) – Rappresentazione con programma variato – Pantomima.

TEATRO FILODRAMMATICO – Compagnia comica Sichel-Zoppetti-Masi – (ore 8, abb. 22). «Alla prova», in 1 atto – «Il signor direttore», in 3 atti – Serata d'onore della sig.a Emilia Saporetti-Sichel.

TEATRO FENICE — Riposo.

Borse e Mercati

Rivista di Borsa. Trieste 21 novembre. Borse calme, senza certe oscillazioni; anche qui borsa ufficiale, ma, causa la festa, del tutto inattiva e poco frequentata.

In apertura dell'odierna *Borsa di Vienna* si notava:

Credit 373.25 a —.— Staatsbahn 331.— Alpine 279.75.

Il nostro telegramma delle 11 ore segnava in chiusa: Tramway 434.—, Brüxer 392, Werndl 185.—.

Credit	372.62	Staatsbahn	331.75
» ungherese	375.—	Elbethal	—.—
Anglo	148.75	Lombarde	70.50
Union	309.—	Buschtiehr.	613.—
Bankverein	272.—	Nordwest	—.—
Länderbank	236.25	Danubiane	359.—
Bodencredit	465.—	Metalliche	99.75
Alpine	278.—	Rend. ungh. cor.	95.25
Rima-Mur.	324.50	Tabacchi Turchi	134.50
Prager Eisen	1262.—	Lotti Turchi	58.60

Cambio Germania per fine mese 59.05.

La *Borsa ufficiale* esordiva calma, in chiusa notavasi:

Credit 372.—, Staatsbahn 331.25, Lombarde 70.75. Union 307.50. Credit ungh. 375.—, Rendita in carta 99.60, dta. in argento 99.35, dta in corone 99.80, dta. ungherese 95.30, Länderbank 236.—. Tabacchi 134.—, Lotti Turchi 58.60. Alpine 276.50

Berlino chiude: Credit 232.50, Rubli 216.40, Italiana 94.10 (Precedente 232.90, 216.40, 94.25).

A *Milano* chiude il Cambio 105.93, Rendita 100.27, Meridionali 728.—, Mediterranee 543.50.

La chiusa della *Borsa di Parigi* segnava Italiana 94.50, Francese 100.42, Spagnuola 67.12, Banche ottomane 564.— (Chiusa preced. 100.37, 94.50, 66.52, 564.—).

Qui notavasi: Londra breve da 120.60 a 120.85 Francia da 47.75 a 47.85, Germania e N. B. germ. da 58.95 a 59.10, Italia e B. N. ital. 45.10 a 45.25, Napoleoni da 9.57, a 9.58.5 Sterline da —.— a —.—. Metalliche da 99.70 a 99.90. Rendita italiana fattosi da $92\frac{3}{8}$ a $92\frac{4}{8}$. Dopo la chiusa di Parigi notansi prezzi invariati.

Credit 371.50 a 372.75 Lotti Turchi da 58.25 a 59.—.

Listino. Napoleoni 9.57— a $9.58\frac{1}{2}$, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline —.— a —.—, Londra 120.60 a 120.85, Francia 47.75 a 47.85, Italia 45.10 a 45.25 Banconote italiane 45.10 a 45.25, Germania 58.95 a 59.10 Banconote germaniche 58.95 a 59.10, Rendita austriaca in carta 99.70 a 99.90. Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone —.— a —.—, Credit 371.— a 372.—, Italiana $92\frac{3}{8}$ a $92\frac{4}{8}$, Lotti turchi —.— a —.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 21. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.42, Rendita italiana 5% 94.50. Rendita spagnuola esterna 67.12, Azioni Banca ottomana 564.—,

PARIGI 21. Chiusa. Ferrate austriache —.—. Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.45. Cambio Londra 252.40, Egiziane 106.10, Rendita austriaca in oro 98.05, Rendita ungherese in oro 4% 99.30, Länderbank 518.—, Lotti turchi 117.75, Banca di Parigi 1089 Azioni Meridionali italiane 667.—. ferma

---

Caffè. AMBURGO 21. (Chiusa). Santos good average per decembre 31.—, per marzo 32.25, per maggio 32.75, per settembre 33.75. denaro

AMBURGO 21. Rio ordinario loco 27—29, reale loco 30—32, buono loco 33—35.

HAVRE 21. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.50, per marzo a fr. 38.25.

NUOVA YORK 21. Apertura. Rio per consegne future, sosto, 5 in ribasso.

Cotoni. LIVERPOOL 21. — Mercato calmo. Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 77000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre 4—, Novembre-Dicembre $3^{84}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $3^{61}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $3^{61}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3^{59}/_{64}$, Marzo-Aprile $3^{59}/_{64}$, Aprile-Maggio $3^{59}/_{64}$, Maggio-Giugno $3^{58}/_{64}$, Giugno-Luglio $3^{58}/_{64}$, Luglio-Agosto $3^{57}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{54}/_{64}$.

Olio. NAPOLI 21. Gallipoli contanti 94.34, per marzo 94.34, per agosto 94.48. Gioia contanti 97.83, per marzo 98.10, per agosto 96.25

PARIGI 21. Ravizzone per mese corrente 52.75, per decembre 53.25, gennaio-aprile 54.—, maggio-agosto 54.—, calmo

Petrolio. BREMA 21. Loco 8.20

ANVERSA 21. Loco 22.— fermo.

Segala. PARIGI 21. Mese corrente 13.65, p. decembre 13.65, gennaio-febbraio 13.75, gennaio-aprile 14.—, staz.o

Frumento. PARIGI 21. Mese corr.te 17.40, per decembre 17.60, gennaio-febbraio, 18.05, gennaio-aprile 18.30. staz.o

Farina. PARIGI 21. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 23.40, per decembre 23.60, per gennaio-febbraio 24.15, per gennaio-aprile 24.25. staz.o

Spirito. PARIGI 21. Mese corrente 36.—, per decembre 36.—, per gennaio-aprile 36.75, per maggio-agosto 37.75, flacco

BERLINO 21. Loco 47.30.

Zucchero. PARIGI 21. Greggio 90° brutto 26.50—, greggio oltre 90° brutto 27.50— flacco, bianco per mese corrente 28.——, per decembre 28.25— flacco, per gennaio-aprile $28.87\frac{1}{2}$, p. marzo-giugno $29.32\frac{1}{2}$. Raffinato 103.50 a 104.—.

AMBURGO 21. (Chiusa). Per novem. 9.12, per decem. 9.17, gennaio 9.30, marzo 9.45, calmo

LONDRA 21. Java a so. 11.6— Rape greggio a eccll. $9\frac{1}{16}$. calmo

---

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 novembre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Jonia	25-11	Scaricazione
3	C. Galatioto	23-11	»
6	Semiramis	29-11	»
9	Imperator	29-11	»
12 a	Pierino	25-11	»
»	Taranto	23-11	»
12 b	Lusitania	22-11	Caricazione
13 a	Maria it.	22-11	Scaricazione
13 b	Toro	22-11	»
14	Narva	23-11	»
17	Algerian	25-11	»
21	Tisza	22-11	»
22	Braila	24-11	»
24	Solunto	23-11	»
Molo I	Dalmazia a.	23-11	»
Molo II			
»			

Stampato coi tipi dello Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo"
Gerente Responsabile Augusto Bosco
Trieste

La Direzione Amministrativa del **„Fondo Giubileo Francesco Giuseppe I degli Impiegati di terra del Lloyd austriaco"** si pregia comunicare agli aventi diritto, che per l'anno 1899 sono disponibili alcune graziali di corone 100 l'una.

Hanno diritto a concorrere: impiegati, capi d'arte e sbarcatori stabili resi inabili al servizio, nonchè orfani dei sunnominati addetti al Lloyd austriaco.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di sussidio scade col 29 Novembre, mentre le graziali accordate verranno pagate al 2 Decembre a. c.

Le domande di sussidio sono da dirigersi al Direttore Commerciale del Lloyd austriaco, quale Presidente della Direzione amministrativa del Fondo Giubileo.

Trieste, 22 Novembre 1899.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Si ricerca un ragazzo apprendista falegname. Androna S. Eufemia N. 3. 4174

Ricercasi brava cuoca con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 4186

Ricercasi ragazzetta per portare pranzo e lucidare parchetti. Indirizzo Piccolo. 4257

Ricercansi cameriera restaurant, domestica tedesca, cassiera caffè. Corso 28, I. 4254

Ricercansi prontamente garzone sarte donna, con paga. Geppa 14. 4264

Ricercasi donna di servizio, cuoca, per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 5217

Ricercasi brava ragazza sarta da donna. Via Bastione N. 1. 5214

Ricercasi un baritono di terzo rango con berretto. Offerte sub «Giuda» Piccolo. 4130

Ricercansi lavoranti fabbri però capaci, e apprendisti. Indirizzo al Piccolo. 9860

Ricercansi mezza lavorante, garzona sarta da donna. Nicolò 16, IV. 9862

Signorina italiana con buone referenze ricercasi per custodire al dopopranzo bambino di 4 anni. Indirizzo Piccolo. 5218

Cameriera onesta, diligente, soltanto per la mattina, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 4253

Contabile corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, croatoserbo, ottimi certificati, attualmente capoufficio primaria ditta, cambierebbe. Sub «Cautionsfähig» Piccolo. 4241

Signorina cerca presso una distinta famiglia alloggio e costo. Offerte al Piccolo «E. P. 100». 4225

Lavoratorio Corso 6, II, ricerca prontamente abili sarte da donna. 4115

Puntatrice litografica, capace anche di punto, cercano Salto e Uziel. 4159

Rappresentante per Trieste ricerca Flaminio Rigo, fabbrica di Vermouth, Trento. 4249

ISTRUZIONE

Bambini! Sezione danza mercoledì-sabato ore 5. Modugno-Morterra, Chiozza 5. 4150

Adulti! Stasera ore 8 lezione danza. «Bohemienne», «Dancing». Chiozza 5. 4150

Provetta maestra pianoforte e mandolino impartisce lezioni anche perfezionamento Indirizzo Piccolo. 4262

Scuola Gmeinböck italiano-tedesca. Accettansi sempre scolari. Mercato vecchio 3. 4263

Professore francese, 16 anni insegnante governativo (Francia), ottime referenze, da lezioni propria lingua, dirigerebbe anche studi scientifici in famiglia distinta. — Offerte «Tiza» Piccolo. 4265

AFFITTANZE

Affittasi bellissima stanza vuota, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 4246

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4245

Affittasi stanza ammobiliata lusso, libertas. Rivolgersi piazza Francesco I, portinaio. 4243

Affittasi bellissima stanza, ingresso libero, per uno, due signori, con o senza costo. Valdirivo 17, I. 4128

Affittansi camere ammobiliate, una, due persone, volendo costo. Beccherie 8, I. 4251

Affittasi stanza ammobiliata con costo. Indirizzo al Piccolo. 4148

Affittasi stanza ammobiliata, volendo due letti. Via Nicolò 28, terzo. 5216

D'affittare camera ammobiliata via Chiozza 14 II p., rivolgersi direttamente. 4108

D'affittare prontamente 2—3—4 camere e cucina. Via Rossetti N. 663. 4119

Quartieri da affittare al presente. — Via S. Lucia 6 3080

Osterie in centrica posizione d'affittare o vendere. Valdirivo 6. 4091

Stanza ammobiliata. Via S. Cilino N. 415, pianoterra. 4244

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, costo, lavatura, stiratura, fior. 26 mensili. Indirizzo Piccolo. 4250

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Tappeto, Ricercasi buon tappeto usato, 200 per 300 circa. Offerte sub «E. F.» Piccolo. 4260

Cercasi farmera con farme. Indirizzo al Piccolo. 4261

Vendonsi stufe nuove e usate, anche per restaurant. Lazzaretto 23. 9861

Vendesi negozio avviato, volendo a prova, prezzo fiorini 60. Via Belvedere 41. 4242

Vendonsi prontamente mobili. Bachi 11, I, porta 4. Esclusi rivenditori. 4133

Vendesi piccolo sparhert quasi nuovo. Via della Loggia 1, piano III. 4247

Vendonsi cappottino avana, lavamano ferro, coperta imbottita. Indirizzo Piccolo. 4257

Da vendere 2 biciclette a buon mercato. Indirizzo al Piccolo. 4252

Libri usati da vendere, più annate Tribuna illustrata, Popolare, Scena illustrata ecc. Indirizzo Piccolo. 9859

Cederebbesi ditta commerciale lavoro lucroso, offerte sub «2000» al Piccolo. 9850

Occasione vendesi macchina Singer nuovissima, prezzo incredibile. Via San Nicolò 26, I. 4236

Occasione favorevole. Vendonsi prontamente due suste nuove. Indirizzo Piccolo. 4239

Mandolino napoletano d'acero, fortissima voce, affatto nuovo, fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 4225

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Mancia di fior. 5 a chi ha trovato un orologio d'oro da signora, portandolo al Piccolo. 34

Fu rinvenuto a Sesana orologio oro. Rivolgersi Barcola 299. 4237

Fu smarrita domenica mattina, in tram, una grammatica italiano-tedesca. Mancia portandola al Piccolo. 5219

DIVERSI

Giannina per ora impossibile vederci almeno per due o tre settimane, assente dispiacente. 5215

Bruna, trovatevi mercoledì 6 1/2 angolo Acque-Farneto f. b. 4259

Almissa aggiungete una parola per accertare la vostra identità. 4258

Bruno, Ogni mezzo riescemi impossibile, fatevi vedere via già indicata. 4248

Prece, Tuo silenzio angustiavami, anche indirettamente confortommi scritto. Leggesti altra inserzione? Mio affetto resta immutabile, tu temo dimentichi. Scrivi, confortami. Parole affettuose dal povero fiore. 60

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Sarta perfetta confeziona eleganti vestiti, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4238

Salvatore Marchesi, 20 vocalizzi, op. 15, usati, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 4240

Macchina da cucire, con garanzia 5 anni, soltanto f. 35. Riparazioni di qualunque macchina da cucire, come biciclette, vengono eseguite con massima precisione, a prezzi mitissimi, presso Adolfo Bednar, meccanico, piazza S. Giovanni 5. 3114

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto della città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 5. 3645

Capelli grigi acquistano colore biondo scuro con la rinomata tintura del farmacista G. B. Cibey, Lussinpiccolo. Deposito nelle farmacie Serravallo, Zanetti. Prezzo fiorini Uno. 3895

Spallette maiale stagionate intere o salmistrate 55, affumicate 65. Via Muda 4. 4009

Pianini insuperabili acquistansi rate fiorini 7 mensili. Piazza Borsa. 4180

Trappa genuina Istria e Friuli, 1.20 litro, dalmata soldi 80, Brigna del Cragno 1.60 litro. Bojaro, dietro Magistrato. 9851

Crème Violette rende pelle morbida, curandone tutte impurità. Farmacia Rovis. 3341

Autorità mediche raccomandano Pastiglie catrame Prendini nelle affezioni organi respiratori. 2509

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9681

Ricercasi Quartiere

di 2-3 stanze, nella parte sud, sud-est o sud-ovest della città. Offerte particolareggiate sub „I. K." all'amministraziong del „Piccolo." 27831